



OPCEMI *news*

- CIRCOLARE DELL'OPERA PER LE CHIESE EVANGELICHE METODISTE IN ITALIA -

Matteo 25,14-30

Care sorelle e cari fratelli, molto spesso siamo tutti e tutte protesi a riflettere e a fare domande relativamente a cosa accadrà in un lontano futuro. Cosa accadrà dopo la morte? Cosa accadrà nel tempo degli ultimi giorni?

In questo brano del vangelo di Matteo, in questa apocalisse dell'evangelo, è Gesù stesso che traccia una linea, segna una strada relativamente al nostro nel frattempo. Il racconto è semplice e complesso allo stesso tempo: il padrone di una proprietà importante lascia la sua casa per un lungo viaggio, non è dato sapere quanto questo viaggio durerà ma sicuramente farà ritorno. Andando via lascia un bene, un patrimonio ai suoi servi: a uno 5 talenti, a uno due talenti e all'ultimo un solo talento, così parte.

Qual'è ora il compito di questi servi, di questi amministratori? Certo devono badare alla proprietà, ai campi, devono gestire gli altri servitori in attesa del ritorno del padrone di casa, ma cosa fare del patrimonio liquido, di quel denaro. I primi due decidono di portarli in banca e di farli fruttare, e così faccio e in questo modo quel capitale addirittura raddoppia. L'ultimo dei servi, quello che aveva solo un talento, lo custodisce, lo nasconde e lo restituisce. Al suo ritorno il padrone premierà solo i primi due servito-



ri mentre punirà colui che non ha fatto fruttare il pur minimo talento che aveva ricevuto.

Qual'è il problema di questo racconto? Forse Gesù ha torto. O meglio probabilmente il padrone di quella casa aveva torto. Cosa ha fatto di male il servo che aveva a disposizione un solo talento? Lui era il servo che avrebbe rischiato più di tutti. Investire quel capitale minimo avrebbe significato correre il rischio di perdere tutto. Probabilmente gli altri due avrebbero corso il rischio di perdere solo una parte! Egli ha pensato: meglio restituire quello che ho ricevuto piuttosto che perdere ogni cosa.

Il padrone però non ha dato i suoi beni ai servitori per custodire quello che era già suo, o per con-

servarlo al sicuro dai ladri. Il padrone si aspettava che i suoi servitori avrebbero fatto in modo che quel capitale fruttasse una rendita per il futuro. Ma il rischio è alto, ogni volta che vogliamo far rendere di più ciò che abbiamo è necessario mettere in gioco, mettere in discussione quello che abbiamo o quello che siamo stati fino a quel momento: nei sentimenti, nelle relazioni, nella crescita personale, in ogni cambiamento, perdiamo qualcosa di noi per vedere poi un'importante evoluzione, ma il rischio è inevitabile.

Dunque quali sono i nostri talenti che il Signore ci ha donato in attesa del suo ritorno?

Il messaggio che riceviamo è immediato, semplice e complesso allo stesso tempo, dona gioia e speranza ma anche responsabilità e impegno: Gesù è tornato al Padre e ha promesso che tornerà, anzi ha promesso che sarà sempre con noi, poi verrà il giorno dell'amen, il giorno in cui saremo con Dio faccia a faccia! Intanto Gesù ci ha lasciato dei doni, dei talenti, delle possibilità. Cosa ce ne faremo?

Nel nostro nel frattempo possiamo gettare i nostri talenti nella mischia del mondo, possiamo impegnare quello che noi siamo per la pace, per la giustizia, per la ricerca di frammenti di mondo migliore, possiamo annunciare l'amore di Dio proprio mentre guerra e violenza sembra che vincano sempre, possiamo dire Resurrezione proprio mentre ab-

biamo una bara davanti. Questi talenti di grazia, salvezza, amore e riconciliazione sono un lievito che fa crescere l'impasto, che fa cambiare le categorie di pensiero, i modi di essere e di agire: possono fruttare!

Ma forse noi potremmo fare molto di più e anche meglio di quello che hanno fatto quei servitori. E questo credo che sia proprio l'essenziale per noi oggi. Essi hanno lavorato e deciso ogni cosa da soli lasciando la responsabilità di decidere di cosa fare del suo talento all'ultimo servitore da solo. Cosa sarebbe accaduto se si fossero messi insieme? Il capitale da investire sarebbe cresciuto e al suo ritorno il padrone della casa avrebbe trovato una grande sorpresa. Già, ma poi, come avrebbero fatto per dividerlo tra di loro, come avrebbero fatto per far vedere, ciascuno, quanto era

stato bravo? Insomma che merito ne avrebbero avuto singolarmente? Appunto questo è il miracolo della testimonianza, della fede e dell'agire per amore: non cerco alcun merito, sono felice, entusiasta, perché il talento è stato moltiplicato. Chi ha poco scoprirà che anche il poco è sufficiente, chi crede di non avere abbastanza e ha paura, scoprirà in Dio che il suo poco può diventare il molto che basta per fare il bene senza paura. Ma se avremo paura, se chiuderemo il nostro talento dentro la cassaforte, se smetteremo di essere sale e luce per il mondo pensando solo a noi stesso, allora saremo persi e la nostra attesa del Regno di Dio sarà solo tristezza. Ecco cercate il vostro talento e correte a farlo fruttare per il Regno di Dio, amen.

Pastore Luca Anziani
Presidente C.P. OPCEMI

CONSULTAZIONE METHODISTA

La Consultazione metodista si svolgerà, come di consueto, presso il "Centro Ecumene" di Velletri (RM) nei giorni venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 maggio 2024. Con inizio con la cena del venerdì e chiusura con il pranzo della domenica.



NOTIZIE DALLE CHIESE E DAI CIRCUITI

Dall'VIII Circuito

Seminari storico-teologici WESLEY e il METHODISMO Giovedì ore 20:45

30/11/23

La missione metodista inglese e americana nell'Italia del XIX secolo

Relatore past. Giovanni Anziani

01/02/24

John Wesley e la predestinazione

Relatore Prof. Giancarlo Rinaldi

14/03/24

La teologia battesimale di John Wesley

relatore past. Nicola Tedoldi

11/04/24

Methodismo e monachesimo

relatore Livio Cinardi

Per info: Sovrintendente Past. Nicola Tedoldi

ntedoldi@chiesavaldese.org

Dalla Chiesa metodista di Parma e Mezzani



CALENDARIO SEDUTE CP OPCEMI

Roma

- 18-19/11/2023
- 13-14/01/2024
- 16-17/03/2024
- 20-21/04/2024
- 22-23/06/2024

Centro Ecumene - Velletri

- 24/05/2024

Torre Pellice

- 31/08/2024





CONFERENZA



INTERVISTE DAL SINODO

Abbiamo intervistato i delegati metodisti Perpich e Koenig, che quest'anno hanno partecipato al Sinodo per la prima volta.

Cosa vi ha colpito di più dello svolgimento di questo Sinodo?

«Quello che mi ha colpito di più è la complessità dell'organizzazione del sinodo - risponde la sorella Julia König della Chiesa di Bologna e Modena. Mi ha stupito vedere quanti regolamenti, commissioni, incarichi ci siano. Per una persona che non ha mai partecipato, è veramente difficile capire tutto quello che succede e che viene detto tra acronimi e nomi di persone o di eventi passati di cui si parla, ma che una persona nuova non può conoscere. Inoltre, è stato strano e bellissimo per me essere in un ambiente in cui essere metodista e internazionale è la norma. Mi sono sentita a casa».

Riccardo Perpich della Chiesa Plurisede di Pescara: «L'atmosfera e aggiungerei la consapevolezza che la presenza metodista nel complesso si rifletta davvero del motto "Il mondo è la mia parrocchia"».

Quale degli argomenti trattati ti ha interessato maggiormente?

König: «Tra gli argomenti trat-

tati che più hanno colto il mio interesse sono stati i rapporti con le altre chiese sia italiane che estere. Mi è piaciuto sentire i saluti di tutte queste persone da tutto il mondo.

Sono molto orgogliosa di tutto quello che l'unione delle chiese Valdesi e Metodiste stanno facendo per il sociale e quindi, gli argomenti che più mi hanno incuriosito, sono la CSD, l'8 per mille alla Chiesa Valdese e l'immensa quantità di iniziative sostenute da questo».

Perpich: «Campo di lavoro, Otto per Mille (OPM), FCEI, Opere che rispondono al Sinodo, Ospedale Evangelico Internazionale».

Pensi sia stata un'esperienza che vorrai ripetere?

König: «È un'esperienza che ripeterei assolutamente. Sono molto onorata di aver potuto partecipare come deputata del secondo distretto. Non mi sono sentita preparata adeguatamente, ma fortunatamente ho avuto moltissime spiegazioni nel corso della settimana dalle persone intorno a me».

Perpich: «Penso sia stata un'esperienza formativa che consiglio ad ogni metodista di fare almeno una volta. Non escluderei di ripeterla pur essendo molto impegnativa».

SALA STAMPA - CAMERA DEI DEPUTATI

**22 NOVEMBRE 2023
ORE 16:00**

La Federazione delle Donne Evangeliche in Italia (FDEI), in collaborazione con Riforma - Eco delle Valli Valdesi e Agenzia stampa NEV, presenta l'opuscolo 2023 "10 giorni per vincere la violenza"

Tema della conferenza "Donne e lavoro: una violenza diffusa e nascosta"

[SCARICA LA LOCANDINA](#)



REGISTRI

Presso gli uffici OPCEMI sono ancora a disposizione alcuni registri in uso alle chiese. Se qualche comunità dovesse averne bisogno può scrivere all'ufficio di segreteria:

metodismo@chiesavaldese.org che verificherà la disponibilità di quanto richiesto. L'OPCEMI chiede il rimborso delle spese di spedizione.